



Collecchio, lì data PEC

Prot.: vedi corpo PEC

Clas. 06.06. allegati: -

Spett. le Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale
e Autorizzazioni – PEC

OGGETTO: EDG 2415.2025. PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA - SITO RETE NATURA 2000 ZSC-ZPS IT4010016 "BASSO TREBBIA. FASE PRELIMINARE DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA, AI SENSI DELL'ART. 26 BIS DEL D.LGS. 152/2006, RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "DISTRETTO IRRIGUO DEL RIVO VILLANO VAL TREBBIA. RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLO SCHEMA IDRAULICO MEDIANTE LE RISTRUTTURAZIONI DELL'OPERA DI PRESA E DEL CANALE DEL MULINO DI RIVERGARO E NUOVA RETE DI ADDUZIONE", IN COMUNE DI RIVERGARO (PC). OSSERVAZIONI ALLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE. RICHIEDENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA.

Si riscontra alla nota prot. 371405 dell'11.04.2025, assunta in pari data al prot. n.2415 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, con la quale è stato avviato il procedimento autorizzatorio in oggetto e convocata contestualmente la prima seduta della conferenza di servizi preliminare, per confermare che il progetto in parola ricade nel Parco Regionale Fluviale del Trebbia e al di fuori del sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC-ZPS IT4010016 "BASSO TREBBIA".

In esito alla prima seduta della conferenza dei servizi, tenutasi in data 30 aprile c.a., ed esaminata la documentazione progettuale disponibile, si formulano le seguenti osservazioni a fine di dare evidenza agli aspetti che dovranno essere approfonditi e analizzati dal progetto esecutivo dell'opera.

Premessa

Il progetto comporta una interferenza quantitativa con il flusso delle acque superficiali del fiume Trebbia e con la sua comunità Ittica, in un tratto ricadente all'interno dell'omonimo Parco Regionale, posto poco più a monte del sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC-ZPS IT4010016 "BASSO TREBBIA" (distanza fluviale tra il punto di derivazione e il confine del sito pari a circa 2,3 km). Per tale motivo si ritiene che l'intervento possa potenzialmente determinare incidenze negative anche sugli habitat e le specie di interesse comunitario in esso presenti.

A) OSSERVAZIONI PER LA COMPLETEZZA FORMALE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il proponente dovrà corredare la documentazione con la modulistica relativa:



- A1) alla richiesta di nulla osta ai sensi del combinato disposto dell'art. 40 della L.R. 6/2005 e dell'art. 10 del "Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1203 del 21 settembre 2020 prefigurando di sottoporre il progetto a procedimento ordinario;
<https://www.parchidelducato.it/pagina.php?id=323> ;
- A2) alla richiesta di valutazione di incidenza ai sensi della D.G.R. n.1174/2023, composta da modulo di "Istanza di avvio del procedimento di Valutazione di incidenza ambientale" e "Format proponente", prefigurando di sottoporre il progetto a valutazione di incidenza appropriata;
<https://www.parchidelducato.it/pagina.php?id=340> ;

B) OSSERVAZIONI DI MERITO SUI CONTENUTI PROGETTUALI

All'interno del progetto dovranno essere rappresentati i seguenti contenuti, con una esposizione che suddivida le varie attività e interventi anche tra fase di costruzione dell'opera e quella di esercizio:

- B1) studio di incidenza relativo alle interferenze dell'opera sulle componenti faunistica, floristica e habitat di interesse comunitario presenti nel sito ZSC-ZPS IT4010016 "BASSO TREBBIA", con relative misure di mitigazione o compensazione previste;
- B2) definizione della portata derivata all'incile del canale del Mulino, al lordo delle perdite presunte, necessaria al fine di garantire il quantitativo di risorsa da immettere nel Rivo Villano (626 l/s), per gli usi irrigui del CBPC, e nel Canale del Mulino (max 100 l/s) per l'uso ambientale del Comune di Rivergaro;
- B3) descrizione del sistema di regolazione della derivazione della portata derivata all'incile del Canale del Mulino, di restituzione di quella in eccesso e dei presidi per limitare le perdite di Ittiofauna, anche di interesse comunitario, connesse alla derivazione;
- B4) analisi quali-quantitativa di dettaglio dell'interferenza sulla vegetazione e sulla fauna relativa ai lavori di restauro conservativo dell'incile del Canale del Mulino e della ristrutturazione del relativo canale a cielo aperto mediante stesura di pacchetto impermeabilizzante, lunghezza 860 m, sino al punto di riparto della derivazione a fini ambientali nei pressi del campeggio di Rivergaro, con relativa indicazione delle attività di mitigazione e ripristino ambientale previste;
- B5) analisi di dettaglio dell'interferenza sulla vegetazione e sulla fauna dei lavori di posa dei manufatti (sifoni) di attraversamento del Rio Merdaro, dell'attiguo manufatto di restituzione del canale molitorio e, più a valle, del Rio Vergaro;
- B6) analisi di dettaglio dell'interferenza sulla vegetazione e sulla fauna relativa alle diverse opzioni di tracciato della condotta di adduzione (sezione media DN 1500 mm, lunghezza pari a c.a 1.200 m) nel



tratto di collegamento tra la derivazione del Canale del Mulino, l'inizio della scarpata delle Rive di S. Agata e il fondo del Rivo Villano;

- B7) specificare per questo tratto l'esistenza di possibili alternative sulle modalità tecniche di posa della condotta di adduzione;
- B8) indicare le modalità con la quale sarà definita la titolarità della derivazione a fini ambientali sopra citata, attualmente gestita dal comune di Rivergaro in appoggio ad una concessione di derivazione ad uso molitorio intestata a privato;
- B9) indicare in modo descrittivo e planimetrico la logistica di cantiere in fase di costruzione dell'opera (piste di servizio, aree di deposito ect);
- B10) redigere il manuale degli interventi e delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per il mantenimento in esercizio dell'opera, corredato dalla relativa descrizione e planimetria della logistica di cantiere;
- B11) definire le attività di monitoraggio ambientale post opera, con particolare riferimento all'evoluzione delle specie animali, vegetali e habitat legati agli ambienti acquatici, comprendendo anche un tratto ritenuto rappresentativo del sito ZSC-ZPS IT4010016 "BASSO TREBBIA" e con attenzione dedicata anche al fenomeno di sottrazione di fauna Ittiofauna dal corso d'acqua, anche di interesse comunitario, connesse alla derivazione.

Si segnala inoltre all'Autorità procedente in indirizzo che nella tabella "ELENCO TITOLI ABILITATIVI E ATTI COMUNQUE DENOMINATI RICHIESTI DAL PROPONENTE COMPRESI NEL PAUR", allegato alla sopracitata nota prot. 371405 dell'11.04.2025, va inserita l'acquisizione del seguente titolo abilitativo:

AUTORIZZAZIONE/PARERE RICHIESTO	ENTE COMPETENTE
Nulla osta dell'Area Protetta (Parco Regionale fluviale del Trebbia) ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 6/2005	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

Di seguito, infine, si ricordano alcune indicazioni procedurali propedeutiche all'approvazione del progetto:

- ai sensi dell'art. 40 della L.R. 6/2005 dovrà essere acquisito il nulla osta dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale rispetto alle norme di salvaguardia della legge istitutiva dell'Area Protetta o al Piano Territoriale del Parco e al relativo Regolamento ove vigenti;



- ai sensi dell'art. 26 della L.R. 4/2021 è necessario acquisire la Valutazione di Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Ente gestore e Autorità VINCA del Sito di Rete Natura 2000 denominato ZSC-ZPS IT4010016 "BASSO TREBBIA".

A disposizione per chiarimenti si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE D'AREA

Dott. Stefano Porta

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*